lleu

ia

Per gli Stati esteri aggiungere le

Carolina Companies Companies

GIORNALLI DI UDINI

E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

or consider the constant of th

Inserzioni nella terza pagina cent. 15
per linea. Annunzi in quarta pagina
cent. 10 per ogni linea o spazio di linea.
Per più inserzioni prezzi da convenirai.
Lettere non affrancate non si ricevono
nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatoveschio ed in Via Daniele Manin.

I processi di Mantova e il 6 febbraio 1853

II

Il professore De Castro nei primi capitoli della sua opera descrive lo stato
del Lombardo-Veneto dopo la caduta
di Venezia. Gli animi non erano prostrati, ma sgomenti per il trionfo della
più feroce reazione.

L'A. parla del conflitto esistente fra il governo militare presieduto da Radetzky e il ministero di Vienna presieduto dello Schwarzenberg.

Noi credianto però che l'egregio prof.
Da Castro su quesso punto non sia giusto nei suoi apprezzamenti.

La reazione subentrata nell'impero d'Austria dopo la caduta di Venezia e dell'Ungheria, venne iniziata dal ministero del quale erano l'anima Alessandro Bach e il principe di Schwarzenberg, il primo apostata della causa liberale avendo cominciato la sua carriera politica sulle barricate di Vienna; nel 1848, l'altro feudale di nascita e di principii.

I due ministri agivano di pieno accordo col barone di Kempen, comandante in capo della gendarmeria.

Questa triade, la cui memoria non sarà mai abbastanza maledetta dai popoli retti dallo scettro asburghese, era ligia ai voleri dell'arciduchessa Sofia, madre del giovane imperatore, bigetta, caparbia, superba, preputente, avidissima di potere, nemica di intte le libertà e che nutriva odio forece apecialmente contro gli italiani a gli ungheresi.

L'arciduchessa aveva posto a canto al figlio, come primo aiutante di campo il conte Grünne, una nullità perfetta ma tristo, che sapeva facilmente insinuare nell'animo del giovane sovrano idee di truce assolutismo.

dei più tranquillanti. La Russia che aveva aintato l'Austria nel reprimere l'insurrezione ungherese, guardava già con sospetto la sua alleata di ieri; la Prussia, sempre anelante alla supremazia germanica, ma impreparata, doveva passare sotto le forche caudine di Olmütz, incominciando poi quel raccoglimento che dopo 16 anni produceva i suoi effetti a Sadowa.

La Francia, sebbene già in brascio alla reazione, non vedeva di buon occhio l'egemonia austriaca nel centro dell'Europa e perciò dimostrava un certo interesse per le aspirazioni italiane e l'Inghilterra, sempre amica della causa liberale, non celava il sue disgusto per i metodi di governo usati dall'Austria.

La storica lettera di Gladstone a lord Aberdeen che qualificava il governo del Borbone di Napoli « la negazione di Dio » era diretta a tutti i nefasti governi che infestavano in quegli apni malaugurati l'Italia.

La Camarilla imperante alla Corte di Vienna volle sar vedere all'Europa che il governo doveva fare qualche concessione ai marescialli vittoriosi (?!?) in Italia e in Ungheria e ordi l'apparente conflitto fra il potere militare e il ministero, rimanendo, com'era già stabilito, la vittoria al privac

lito, la vittoria al primo.

Il governo di Vienna, che ispiravasi sempre ai voleri dell'arciduchessa Sofia, continuò nel suo sistema di oppressione edi centralizzazione germanica, lasciande che la responsabilità per l'esecuzione della parte più odiosa di questo pro-

Fu il ministero Bach-Schwarzenberg Thun che fece pubblicare la famosa ordinanza imperiale del 20 aprile 1854 che metteva la libertà di qualunque cit-

gramma ricadesse sulle autorità mili-

darme, ordinanza che a ancora in pieno vigore nei dominii austriaci, non però nelle provincie della corona ungarica. Fu quel medesimo ministero che concludeva l'8 dicembre 1855 il concordato con la S. Sede che doveva essere tanto esiziale per l'Austria l

E con ciò facciamo punto alla digressione, concludendo che il ministero Schwarzenberg non aveva già velleità più umane in confronto del governo di Rdetzky, ma voleva semplicemente « levare le castagne dal fuoco con le zampe del gatto. »

III.

La grande cospirazione del Lombardo-Veneto cominciava subito dopo i disastri del 1849, diretta da Mazzini che stava a Londra. Fra i principali coadiutori erano in Milano Emilio Visconti Venosta che fu poi ministro, Carlo De Cristoforis morto nelle battaglie garibaldine, Giuseppe Piolti de Bianchi poi deputato ed ancora vivente.

Fra gli altri suoi compiti, il Comitato ebbe pure quello di smerciare le cartelle del prestito emesso dal Comitato Nazionale di Londra per 10 milioni di lire.

• Il prestito — scrive il professore De Castro — non aveva alcuna garanzia finanziaria; eppure le cedole mazziniane trovarono molti acquisitori ».

Ecco la scritta delle cedole mazziniane:

Prestito nazionale italiano

per affrettare l'indipendenza ed Unità d'Italia

N... Buono per L. 5 Serie...

Firmati: Mazzini, Saffi, Saliceti, Sirtori,
Mentecchi, Agastini segretario

Questa prima fase della cospirazione non s'arrestò solamente a Milano, ma si estese alle altre città e borgate lombarde e a molte città del Veneto.

« Iniziatore a Venezia scrive l'A. — fu Angelo Scarsellini.

Non era masellaio, com'è detto nel processo, sibbene giovane di buoni studii, figlio di pretore e proprietario di macellerie in Venezia. Era nato a Legnago nel 1820; nel 1848 partecipò alla difesa di Palmanova e poi si chiuse a Venezia.

Cooperateri di Angelo Scarsellini furono Giovanni Zambelli disegnatore e Angelo De Canal, avvocato.

Lo Scarsellini, appena gettate le basi della cospirazione a Venezia, si recò a Torino per prendere gli accordi coi numerosi emigrati, residenti in Piemonte.

A Terino si mise in relazione con Gustavo Modena e col generale Giacomo Medici, dal quale ebbe il piano della Società e tutte le indicazioni sul miglior modo di agire.

e Deciso di ritornare al più presto nel Veneto — scrive l'A. — lo Scarsellini si procurò lettere di presentazione da Gustavo Modena e da Lazzaneo, dirette a parecchi veneti cospicui, che si desiderava di aggregare, fra gli altri il conte Giustinian, che fu in appresso sindaco di Venezia, Pacifico Valussi duce ed anima del mondo friulano, Andreuzzi di San Daniele.

Ritornate le Scarsellini nel Veneto, riprese subito il lavoro di propaganda facendo molti affigliati.

A Padova si dimostrò zelantissimo Alberto Cavalletto e a Treviso il dott. Pastro.

Demani continueremo il breve ciassunto con alcune considerazioni. Scrive giustamente la Provincia di Como: Dopo il carnevale... la quaresima dei

A proposito

di polemiche giornalistiche

Dopo il carnevale.... la quaresima dei giornalisti, molti dei quali mettono uno straordinario ardore nell'accapigliarsi e nel vilipendersi a vicenda.

Abbiamo riferite imparzielmente le varie fasi delle violenti polemiche tra la Lombardia ed il Secolo, che condussero a schiaffi, pugni, insolenze triviali, u sfide, a verbali, a querele, ecc.; accendammo alla violentissima diatriba tra l'Osservatore Cattolico e il Paese di Perugia; quelle per un incidente carnevalesco, questa per una frase ascettica.

Orbene, ora si è aperta un' altra serie di polemiche non mene vive, non meno disgustose.

L'Osservatore Cattolico col solito poco cristiano linguaggio, riaccende una polemica colla Piemontese, che, a una volta, raccomanda Don Albertario a Lombroso.

All' Osservatore si unisce la clericale Italia reale, con frasi da sagrestia.

A Como, Ordine, Lavoratore ed Araldo si danno botte da orbi per la nota conferenza socialista al teatro Cressoni; qui la polemica ha assunto una tale acredine che un giornale giunge a mandare i suoi avversari « agli orinatoi. »

A Venezia, Adriatico e Gazzetta si sputano in faccia tutto il loro fiele a proposito di una candidatura.

A Parma tra la Gazzetta ed il Corriere si deplorano volgari attacchi personali... per ragioni di bottega.

A Napoli, il Mattino dopo una violenta polemica col Fanfulla, sporge querela per diff mazione contro quest'ultimo.

A Genova, sta pure per andare a risolversi in tribunale una polemica delle più acerbe e virulente tra il Secolo XIX ed il Caffaro.

A Bologna, Gazzetta dell' Emilia e Resto del Carlino, non si danno tregua.

A Termoli per un diffondono anzichè un diffondano, a viceversa, l'Alba ed un altro giornale si dicono di cotte e di crude.

Non parliame più delle inaumerevoli altre polemiche che suno all'ordine del giorno e che qui non c'entrano poichè più calme e più oggettivo.

Ciò che impressiona sfavorevolmente e caratterizza le polemiche suaccennate à la natura del movente che le ha provocate. In tutti questi casi non si tratta già di una questione d'interesse politico, economico, o morale, patriottice, regionale o cittadino; si tratta di semplice bizze, acredini personali, per più o meno futili motivi o insignificanti incidenti.

Non sappiamo sa i rispettivi lettori dei summenzionati giornali si divertano allo spettacolo, crediamo però di non errare dubitando che essi possano, alla fine, approvario.

Abbiamo tanti malanni pubblici in casa che richiedono ampia, serena discussione da cui nasce la luce, in cui si additino i rimedii, senza aver bissogno di guastarsi il proprio sangue, di affliggere con banati tirate i lettori, andando in traccia di piccinerie o di malanni privati.

Abbiamo gli scandali bancari, l'afflizione delle tasse esorbitanti, la cancrena degli spostati, la disorganizzazione politica, il malcontento sociale.

Altro che le bazzeccole degli indicativi e soggiuntivi e degli incidenti enrnevaleschi !

Il matrimonio del conte Caprivi

Si assisura che il cancelliere germanico abbia intenzione di unirsi presto in matrimonio con la gievane vedeva del colennello Lehmanu, che abita attualmente a Tilsitt. Questa notizia è stata pubblicata da un giornale araldico tedesco: Gli archivi della nobiltà germanica, il quale è per solito molto guardingo nel propalare notizie che non sieno vere.

Nell'uscire da un ambiente caldo, mettete in bocca una pillola di Catramina.

La partenza improvvisa dell'Imperatore d'Austria per la Svizzera

Siamo alla vigilia di un nuovo dramma nella Casa Imperiale?

la data del 27 p. p. giunso il seguente dispaccio da Vienna:

« Francesco Giuseppe parti all'improvviso sotto il nome di conte di Hohenems, recandosi a Territet, sul lago di Ginevra, per visitare l'imperatrice. Ignorasi il motivo. Dicesi che egli intenda d'indurla a ritornare a Vienna ».

Queste dispaccio ha prodotto impressioni nei circoli diplomatici: si tratta di una nota sanguinosa tragedia, della quale sta forse per compierei tra breva la più terribile scena.

E' nota a tutti la orribile tragedia di amore del castello di Mayerling, i di cui protagonisti farono il principe ereditario dell'impero austriaco, arciduca Rodolfo, e la bellissima baronessa Vetzera.

Nessuno ignora che il mistero che avvolge quel triste avvenimento non fu mai lasciato trapelare al pubblico, che si sbizzarri in mille ipotesi, in mille induzioni.

Fra le tante versioni ve n'era una, poco divulgata, ma che correva sommessamente, con insistenza, sulle labbra del popolo viennese; la voce pepolare diceva:

« Rodolfo e la Vetzera, furono assassinati; l'assassino è un alto personaggio di corte, un consanguineo dell' imperatore; perciò si tace, si pone il bavaglio alla stampa, si sequestrano i telegrammi; si danno gratificazioni ed onori a dei volgari poliziotti. »

E il popolo viennese, uno dei più arguti a avegli popoli d'Europa, una settimana dopo si chiedeva malignamente:

- E il principe X, dov'è il perchè il suo palazzo fu chiuso i perchè furono licenziati i suoi domestici i perchè è partite senza avvisare nessuno i perchè non ha lasciato detto dove andava i perchè le lettere a lui dirette vengono

Ma a tutti questi perchè nessuno rispondeva; però il popolo col suo buon senso, si dava la risposta da sè:

— Quel principe à fuggito; e la sua fuga si connette alla tragedia di Mayer-

Difatti un altissimo personaggio di Corte dal giorno della tragedia era fuggito misteriosamente dalla capitale austriaca.

Però la voce del popolo era preprio, anche questa volta, la voce di Dio? sa-rebbe difficile asserirlo con fermezza.

Tuttavia, il fatto sta, che a questa voce, si rinnovarono i sequestri dei giornali, dei telegrammi, e si deplorò persino in quell'occasione la violazione del segreto epistolare.

Quasi contemporaneamente, come un fulmine a ciel sereue, il popolo viennese veniva turbato da un altro agradevole avvenimento.

Il principe Giovanni d'Austria (poi Giovanni Orth) rinuzziava con disdegno a tutte le onorificenze, a tutti i titoli, a tutti gli appannaggi largitigli dalla Casa imperiale.

E' pochi mesi dopo a Vienna veniva l'annunzio che l'arciduca Giovanni, diventato il capitano Orth, era rimasto vittima di un naufragio oltre l'Atlantico, sulle ceste dell'America, proprio là, ove un altro principe di casa Asburgo, l'imperatore Massimiliano, aveva bagnato col suo sangue le ingrate zolle di quella sconfinata terra — in cui i progressi della civiltà contrastano con le inaudite barbarie — scoperta dal sommo viaggiatore italiano.

Il popolo viennese ha voluto avvicinare questi due infaueti avvenimenti e trovarvi un nesso, una correlazione, quantunque la cronistoria facesse difetto.

Comunque fosse, il vero è che in seguito a questi l'attuosi fatti lo stato di salute della imperatrice d'Austria diede molto, ma melto da fare ai discreti psichiatri.

L'imperatrice Elisabetta è vittima dell'eredità. La razza robueta, sui Federico Barbarossa diede in feudo frantumi della signoria d'Enrico di Leone, pare condannata a spegnersi lentamente, consumata dalla pazzia.

La triste fine di Luigi II nelle acque del lago di Starnberg è storia di ieri;

men noto è che una zia o cugina di lui era morta poco prima colla ferma persuasione d'aver inghiottite un pianoforte.

Il ramo cadetto o ducato, cui appartiene l'imperatrice d'Austria, non aveva
offerto, fino agli ultimi che qualche
caso d'originalità eccessiva, di stravagante irrequietudine. Nel vecchio duca
Massimiliano la malattia covava sotto
fo forme della melomania: Carlo Teodoro suo figlio è dominato dall'innocente
e filantropico capriccio dell'eculista;
l'imperatrice Carlotta mori pazza in
Bosmis.

Ma quattro anni or sono il male si manifestò chiaramente nella duchessa di Aleuçon, la quale, dopo un'avventura che parve scandalosa, dovette essere rinchiusa per qualche tempo in una casa di salute dell'Austria.

Non è pur troppo singolare che sua sorella, l'imperatrice Elisabetta, sia ora per soggiacere allo stesso irreparabile destino.

Era e rimase lungo tempo una bellezza scultoria.

Ai pettegolezzi cittadini la aronaca dell'Hofburg aggiunse in breve la storia dei dissapori domestici, d'uno schiaffo, per esempio, che la giovine sovrana aveva lasciato cadere sulla faccia del conte Grûnne, il quale voleva impedirle di penetrare nell'appartamento dei marrito.

L'imperatrice diventò un'alpinista ed una cacciatrice instancabile; un'ascensione in montagna, un galoppo sfrenato traverso le solitudini della Pusata furono i suoi divertimenti favoriti. Lontano in alto dove l'afa della società non giungeva, cercò, come re Luigi di Baviera, pace si nervi malati.

Quando poi re Luigi di Baviera mori i poveri nervi dell'imperatrice ricevettero una sociali potente.

Essa audò a Monace in compagnia

dell'imperatore, pose sulla bara una ghirlanda che aveva intrecciata di sun mano, e ad ogni cesto volle rimaner sola a pregar nella cappella.

La contessa Napoza, dama d'onore, tornata in capo a mezz'ora, la vide svenuta distesa al suolo. Rinvenne quasi subito, ma come trasognata, e balbettando; « Togliete il re dalla bara, non è merto, finge d'esser morto, affinche gli nomini lo laccino in pace. »

Si parlò allora d'una lieve congestione cerebrale, si disse che l'acuto prefumo delle innumereveli ghirlande le era salito al cervello: i medici, senza aver potuto esaminarla accuratamente, censigliarono un viaggio in Oriente.

Alcuni mesi dopo, una notte, balzo dal letto perchè aveva veduto lo spettro dell'imperatore Francesco aggirarsi per la stanza. « R' un segno foriero di morte » diese. Un'altra volta la dama di compagnia, dalla sala attigua, senti gridare sinto: accorsa, vide l'imperatrice seduta sul letto, esterrefatta, colle pupille dilatate, le braccia tese: re Luigi di Baviera le era apparao, grondante d'acqua, a quell'acqua gocciando dal lenzuolo bianco, onde era avvolto, innondava la stanza, e montava, minacciando di sommergere tutto. La Burg ha il suo cavaliere dall'armatura nera, come il castello di Berlino ha la dama bianca a il palazzo delle Tuileries, il nano rosso : quelle vacte sale in cui l'occhio si perde, quei vecchi corridoi dove ogni passo risuona cupamente, furono popolati di visioni dalla fantasia patologicamente sovreceitata dell'imperatrice Elisabetta.

Così venne il 30 gennaio. Per un ouso disgraziato, l'imperatrice etava appunto ad una finestra del suo appunto ad una finestra del suo appartamento, quando il conte Hoyos, in abito da caccia, discese da una vettura di piazza, ed entrò frettelosamente nel certile degli Svizzeri.

Il conte Hoyos porta cattive nutizie di Rodolfo — disse ella volgendosi verso la lettrice, signora Ferenczy — cercatelo, correte ». Essa ascoltò le parole rotte del conte Hoyos senza batter ciglio, come impietrata, e quando ebbe finito, disse: « Porterò io stessa all' imperatore la notizia della disgrazia ». E s' incamminò verso l'appartamento

del marito. I giornali dissero allora: « L' imperatrice ha sopportate stoicamente il colpo». Ma appunto quella stoica freddezza, quella calma sovrumana fecere erollare il capo a più d'un medico.

Gli effetti non tardarono a manifestarsi. All' indomani dei funerali del figlio, l'imperatrice adund le sue dame, distribul loro sorridendo, anelli e braccialetti, poi, in aria subitamente tetra - disse che prendeva commiato, ch'essa ora responsabile di tutte le soiagure piovute sulla casa d'Asburgo, e che si ritirava dalla corte e dal mondo per espiare in un chiostro le sue colps. Pensava ella al veleno ereditario, ch'aveva fatalmente inoculato nel sangue di suo figlio, o ai lunghi anni di separazione del marito, separazione mal dissimulata agli occhi curiosi del mondo?

Secondo altre versioni, la scena sarebbe stata ancor più straziante: chi dice che stringendosi al seno un cuscino, l'imperatrice abbia chiesto alle dame, se il nuovo kronprinz pareva lero bello come l'altro; chi parla vagamente d'un tentativo di suicidio sotto l'incubo degli spettri di Luigi di Baviera e di Rodolfo.

Il contraccolpo della misera fine dell'arciduca Giovanni diè il crollo alla salute dell'imperatrice.

Non valsero le sue cavalcate neile sterminate pianure ungheresi, non valsero i lunghi viaggi in Oriente, a Parigi, a Nizza, in Italia. La sua malattia la accompagnò ovunque fatalmente, inesorabilmente, ed ora pare che il terribile male sia entrato nella sua più pericolosa

Continui, incessanti inviti della Certa di Vienna, di Baviera, e persino di Germania, di ritornare nell'Impero, per cercare di efatare le voci che correvano. a proposito delle sue stravaganze, non valsero a nulla sull'animo impietrito dal dolore, sulla mente sconvelta dallo spavento, della disgraziata imperatrice. Essa non si curò mai di dare evasione a quegli scritti : solo una volta rispose in questi termini:

 Maestà, vi prego di lasciarmi stare in pace.

L'inconsolabile Elisabetta

Ed ora - l'imperatore sette il pretesto del suo viaggio a Corinte, si recò come dice il Matin, a Territet, per indurre, colle belle o colle brutte, la suu augusta consorte a ritornare in patria ove la sua assenza dà motivo a = pregiudizievoli commenti ».

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del giorno 1 marzo

Senato del Regno

Pres. Farini

Si apre la seduta alle 2.15. Si continua la discussione sulla legge per l'avanzamento per l'esercito.

Dopo viva discussione si approvano alcuni articoli sospesi e gli altri fino al 41.

Sull'art, 42 che stabilisce i limiti di età per diascun grado il dibatttito si fa vivacissimo; Marselli lo combatte severamente.

Anche Moleschott è contrario all'articolo.

Alla votazione dopo prova e controprova, l'art. à respinto; i favorevoli sono 27, i contrari circa un centinaio.

In seguito a questa votazione, Pelloux prega di sospendere la discussione del progetto.

Levasi la seduta alle 6.10.

Camera del Deputati.

Pres. Zanardelli

Apresi la seduta alle 2 pom: Dopo svolte alcune interrogazioni si riprende la discussione sulle convenzioni marittime.

Galli, Tiepolo e Tecchio parlano in -favore di Venezia.

Levasi la seduta alle 6.45.

VARIAZIONI, TRILLI, GRUPPETTI

PER LE SIGNOBE.

Tre baci.

Così si chiama la gentil poesia di Neera, che pubblico qui sotto. Sulla manina breve e delicata Egli, che l'adorava in ginocchioni Parecchie volte già l'avea baciata.

Ma lei con gli occhi di castagna mora, dolcemente guardandolo diceva: - Baciami, per pietà, baciami ancora! -

Sorridente, il fanciulto, a cui già scocea Acuta freccia il desiderio, china Le fresche labbra, baciandola in bocca.

Nè ancor si allenta la tenace spira di lei che per amor tutta divampa. e come cerva assetata sospira:

-- O dolce amor mio bello, amore, amorei Fammi morir, ten prego, in questo istante ... Ed egli allora la bació sul core.

Un pensiero di Neera. E anche l'amore è dolore, I maggiori dolori di vengono sempre da coloro che amiame. I disinganni non esisterebbero se non si amasse: la separazione, l'assenza, la morte, non sarebbero quegli orribili strazi che sono, senza i vincoli di affetto ch'essi spezzano.

Storia del Carnovale.

E' un po' lunga, ma la pubblicherò un po' per velta. Mi è stata offerta da un amatore di studi bizzarri, e l'ho accettata, Comincio:

L'etimologia, che à l'arte di trovare le origini delle parole, non è giunta a scoprire la derivazione della vous carnovale. Siccome dicesi pure carnevaie, si pretese che venisse da carne vale, cioè addio carne, perchè gli tien dietro la quaresima, tempo di astinenza dalle earni.

E dal chiamare pure carnasciale o carnesciale, si argomentò che il suo derivato significasse scialare carne, cioè mangiar carae a ribocco. Tralasciamo altre origini più singolari : se quel valentuomo del Maratori non è riuscito a trovarne una che appaghi, convien dire che disperata sia del tutto l'im-

Più strana provenienza si legge in un libro moderno, sull'uso carnovalesco di fare la battaglia coi confetti di gesso che diconsi anche coriandoli, e in Milano benissi. - « Cosa comune, ivi si legge, era, per testimonianza del Berni, il costume che i ragazzi avevano in Firenze di fare il carnevale in una strada, coi sassi. Questo giuoco fanciullesco e sempre pericoloso, si riformò in appresso, e si temperò forse dalle persone più civili ed agiate, le quali costumarono di lanciarsi a vicenda nel carnevale, dei frutti, ed anche delle palle, o dei gusci a foggia d'uovo, pieni d'acqua. Da questo trasse naturalmente origine il costume che adottato si vide da poi in molte città d'Italia, massime tra le persone mascherate, di gettarsi a vicenda dei confetti, o altri grani innocui che seltanto servono a promuovere le risa e il sollazzo del popolo. »

Questa derivazione dei benissi dalle sassate, può andare molto a genic a coloro che, stranieri a quest'uso, trovandosi a Milano nel carnevalone, imbizzarriscono nel sentirsi tempestati in faccia da una continua grandine di pallottoline di gesso, che per verità offendono anche facilmente gli occhi di chi non è destro a riceverle. Ma quelli che sanno per abito quanto gioconda sia questa battaglia, e come la maggiore o minore flagellazione di benissi renda testimonisnza della maggiore o minore amorevolezza in cui una persona è tenuta, si accosteranno più volentieri a credere tutt'altra la derivazione di quel costume.

In fatti la tradizione c'insegna, che erano da principio veri coriandoli, cioè sementi del coriandrum sativum, preparate con zuechero dai confettieri. (Continua)

I colori.

Il nero dà risalto alla carnagione, dà l'aria distinta. Una signora che lo porta, non per tutto, dice una di queste tre cose, e qualche volta tutte e tre insieme: Io amo moltissimo; io sono seria; io voglio interessare.

Il vestito rosa è indossato dalla signora che vuol sembrare più giovane.

Il crema dice: Io sono malinconica. L'azzurro eupo': Sono un po' sentimentale.

Il celeste: Sono romantica e un tantino affettata.

Il cangiante: Sono capricciosa e ci-

vettuola. Il rosso; Sono sera e leale. L'azzurro pallido: Ho il cuore buono

e gentile. Il verde, il giallo, l'arancione dinotano la mancanza assoluta del buon gusto. Signore e signorine, « i colori sono per voi. »

Lettere ... chiuse.

(Contessa Azzurra - Udine) Io amo poco l'azzurro, madama, ma il vostro caratterino, il vestro stile è si adorabile!

Grazie dell'interesse. Il aeguito al Mese di Gennaio lo pubblicherò, state certa. Magari... in aprile. Così pure finirò l'articolo sull'Amor platonico. Riagraziamenti per la gentile degnazione. Gingillino ed io possiamo andarne orgogliosi.

(Friuli) Mi pare di vederti... mi pare di udire la tua voce : Gingillino brutto, Gingillino bruttissimo !...

Ma di un po', quando t'ho detto: sono bello? Come sei insolente nelle tue bi-

ricchinate adorabilissime e insopporta-Io ci ho pazienza... appunto perchè

sono orribilmente brutto. Ma quando... diventerò bello... vedrai Gingillino

Tintoria e Stamperia Vedi in 4 pagina

CRONACA

Urbana e Provinciale

Rollettiao meteorologico

Udine - Riva Cautello Altezza sul mara m.i 130, sul suolo m.i 20 Termometro 7.2 MARZO 2. Ore 8 ant. Barometro 752 Minima aperto notte 5.1 Stato atmosferico: Vario coperto Pressione: Stazionaria Vento:

IERI: Vario Minima 7.5 Temperatura: Massima 16.6 Media 11.05 Acqua caduta: Altri fenomeni:

Bollettime astronomico 2 MARZO 1893

SOLE LUNA Leva ore di Roma 6.35 | Leva ore 5.36 s. Passa al meridiano 12.9.16 Tramouta 6.45 m. 5.42 Eth giorni 13.8 Tramonta Fenomeni

Bollettino giudiziario

Il ministero di grazia è giustizia ha concesso alla famigha di Girolami, cancelliere applicato al Tribunale di Tolmezzo, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, la metà dello stipendio.

Delellis, cancelliere del Tribunale di Pordenone in aspettativa, è richiamato

in servizio e destinato a Viterbo. - Cirelli, cancelhere al Tribunale di Viterbo fu collocato in aspettativa riservandogli il posto a Pordenone. -Bedine lo, vicecancelliere al Tribunale di Teramo in aspettativa fu richiamato in servizio ed applicate nolla cancelleria del Tribunale di Tolmezzo.

Comitato protettore dell'Infanzia

Più volte, in seno al Comitato degli Capizi Marini, da taluna di quelle gentili signore che farno parte di questa benefica Commissione, era stato espresso il desiderio, che il Comitato allargasse la sua azione, nel senso di non occuparsi esclusivamente della cura dei bambini scrofolosi, ma di assumere un carattere più largo. Nello scorso dicembre, le signore riunite in seduta, deliberarono infatti di allargare l'ambito della loro attività, provvedendo alle più urgenti necessità dell' infanzia povera della città nostra.

Tra i principali scopi, che si prefigge il filantropico Comitato, netiamo quello di provvedere alimento, vestiti, medicinali, libri scolastici ai bambini appartenenti a famiglio oneste, ma indigenti, del Comune di Udine : non occorre dire che non saranno trascurate dal Comitato, quelle cure di bagni, ecc. che i medici suggerissero come opportune, a migliorare le condizioni dei bambini deboli o malaticci.

In seguito a tale lodevolissima modificazione negli scopi del Comitato per gli Ospizi Marini, questo d'or innanzi, assume il nome di Comttato protettore dell'infanzia.

Veniamo informati che il nuovo Comitato, onde provvedere in parte ai mezzi che gli sono necessari per iniziare utilmente la sua aziene, intende fra non molto, di promuovere, in città, una grandiosa fiera di beneficenza,

Noi confidiamo, che visto il santo scopo dell'istituzione, tutta Udine contribuirà alla riuscita dell'iniziativa presa dalle nostro buone signore.

Seconda flera-concorso di vini friulani, cognac, acquavite ed aceto che si terra in Udine, sotto la loggia di S. Giovanni ed annesso piazzale nei giorni 20, 21, 22 e 23 aprile 1893, risorrenza del mercato di S. Giorgio.

L'Associazione agraria friulana, efficacemente sussidi ta dall'onorevole Camera di commercio, allo scopo di rilevare le state attuale dell'industria viparia nella nostra Provincia, di incoraggiarne coi confronti il miglioramento e di mettere, il più possibile, in diretto contatto il produttore col commerciante e col consumatore, ha stabilito di chiamare ad una pubblica mostra i produt-

tori friulani.

Ond'è che il sottoscritto comitato esecutivo, mentre rende palese l'ottimo provvedimento, ed annunzia di aver disposto perchè nella stessa circostanza si discutane, in apposito congresso, alcuni importanti quesiti riflettenti la viticoltura e l'enologia della nostra Provincia, fa caldo appello ai produttori, perchè si compiacciano concorrere numerosi alla mostra anzidetta, la quale fu a bello studio limitata ai vini di largo consumo, da pasto e dell'annata, affinchè molti possano presentarsi e porre in evidenza i pregi della propria merce e dar prova, ad un tempo, dell'impeguo e della serietà di propositi, con cui i grandi interessi devono essere trattati.

L'inaugurazione del congresso avrà luogo nel giorno 23 aprile suddetto ore 9 ant. e vi si tratteranno i seguenti quositi:

I. Quali variotà di viti ouropee si Possono consigliare par gi'impianti nelle varie località del Friuli? II. Difetti principali che si verificano

nella confezione del vino in Friuli

Quesiti proposti pel congresso enclo-

III. Come si potrebba conservare il culto del vino nostrano di fronte all'invadenza dei vini di altre Provincie?

provvelimenti p'ù opportuni per ri-

mediarvi.

gico da tenersi nell'occasione della fiera di vini friulani;

I. Quali varietà di viti europee si possono consigliare per gl'impianti nelle varie località del Friuli !

N. B. La Commissione incaricata di svolgere al Congresso il quesito I. ha indirizzato a parecchi viticoltori il seguente questionario perchè vegliano informare intorno ai vitigni che riescono in ciascun Comune ed interpo ai loro pregi e qualità :

1. Nome del vitigno (volgare ovvero ampelografico).

2. Bianco o nero.

3. Epoca media di maturanza.

4. Proporzione in cui viene coltivato relativamente agli altri vitigni nel Co-

5. Metodo di allevamento cui si presta alto (oltre m. 1.50) medio (fino m. 1) basso (non oltre m. 0.50).

6. Da quanti anni si coltiva nel .Co-7. Qualità del prodotto (buono ot-

timo, ecc.)

8. Oaservazioni. Si prega di dare le suindicate indicazioni per tutti i vitigni nostrani o stranieri o americani che hanno importanza nel Comune.

Nella colonna osservazioni si comprenderanno tutte le notizie che si riferiscono non solo ai vari vitigni di cui ei fa l'elenco, ma quelunque aitra che si creda opportuna.

La Commissione sarà molto grata specialmente se gli egregi relatori vorranno dar notizia di quei vitigni che una volta erano più coltivati nei vari Comuni e che ora vennero abbandonati, indicandone le ragioni.

II. Difetti principali che si verificano nella confezione del vino in Friuli a provvedimenti più opportuni per rimediarvi.

III. Come si potrebbe conservare il culto del vico nostrano di fronte all'invadenza dei vini di altre provincie?

Provvedimenti a vantaggio delle scuole dei Cestari stabilite ta Friuli.

La Commissione incaricata di provvedere a quanto si ritiene opportuno per diffondere in Friuli l'industria del panieraio, ha, nella sua seduta del 9 febbraio stabilito:

1º. di contribuire L. 20 mensili fluo ad un massimo di mesi cinque a ciascuna delle nuove scuole di panierai comineiando dal giorno in cui esse potranno far a meno del maestro inviato dai laboratorio centrale;

2º. alle vecchie scuole di Porpetto, Fagagna e Pozzuolo si continueranno i vantaggi attuali che consistono nella gratuita fornitura di attrezzi, modelli, campioni, ecc.

3°, di pagare un sopraprezzo di lire 10 per ogni quintale di vimini di coltura preparata da apprendisti o dalle loro famiglie.

Se tali vimini saranno direttamente consumati dalle scuole si pagherà il solo premio di lire 10 ogni quintale preparato. Se invece viene preferita la vendita al laboratorio centrale si pagheranno lire 30 come prezzo di mercato più lire 10 come premio per quintale. Ciascuna delle 6 scuole può concorrere con una quantità che non superi i 2 quintali.

Monte di Pietà di Udine

Avviso

I pegai di effetti preziosi e non preziosi fatti presse questo Monte di pietà nell'anno 1891 i cui bollettini sono di color verde, andranno venduti all'asta nel corr. auno 1893 dopo spirati i 20 mesi di loro durata.

Vengono perciò mvitati i proprietari di questi pegni a provvedere al ricupero o rimessa in tempo utile, per evitare le conseguenze dannose derivanti dal ritardo.

Udine, 12 gennaio 1893.

Il Presidente MANTICA Il Direttore Bonini

Società Alpina Friulana Per domenica 5 corr. è indetta una gita con il seguente programma:

Ore 6 ant.: partenza da Udine per Cividale, donde per Sanguarzo, Azzida, Tarpezzo e Vernassino alla chiesa di S. Canziano (m. 723), ove si arrivera circa a mezzogiorno. Ore 12.45: partenza da S. Canziano e, lungo il crinale, per buon tratto, discesa a S. Pietro al Natisone, ed a Cividale, ove si arrivorà circa allo 3 pum. per ripartite alle 4,20, arrivando allo 4 a 48 ad Udine.

Stabilimento Balneare Comun. (Vedi 4ª pagina)

Ringraziom en to

L'Oporevole Società Operaia di Udine obbe il pietoso pensiero di donare agli Orfanelli Tomadini i beretti, le uose e le sciarpe, che un tempo avevano servito per le gite dei suoi alunni. Un orfanello vide il bel dono, e andò beato a raccontarlo e descriverio capo per capo ai suoi compagni. Fu subito una festa, a ripetere & che bei beretti col frontino diritto per il saluto, le sciarpe rosse come le nostre, le nose come militari; sono per noi; il Vice Presidente della Società Operaia ce l'ha regalate; à quel buon e distinto operaio; grazie, grazie. » E' veramente ben apprezzato il dono che ci fu fatto a favore de' nostri orfanelli, anche questa Direzione si sente in dovere di ringraziare pubblicamente l'Onorevole Società per la sua generosa beneficenza.

Pari grazie e sentita gratitudine si meritano, da noi pure, i signori fratelli Fenili, che si ricordarono di far parte della loro merce ai poveri bambini figli del popolo, mandando lero un ettolitro di vino. Lo serberemo per le feste di Pasqua, così in quel giorno avremo auche noi la consolazione del povere padre, che vede più lieti e festanti i figli perchè ha potuto fornire con qualche regalo di più la mensa frugale dei suoi teneri figliuoli.

La Direzione

It Municipio provveda

Gli abitanti di via Superiore si raccomandano al Municipio affinchè rimetta in stato normale la fontana ivi posta, che da parecchi giorni non getta acqua.

Fu denunciato al Pretore di Gemona

Denuncia

Bellina Agostino, perchè con un bastone causò les oni guaribili in 30 giorni alla propria madre Bellina Autonia da Venzone. Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie in morte di Scrinzi cav. Lodovico Presidente del Tribunale, Studio degli avvocati Billia L. 4.

Cassa di risparmio di Udine

Situazione al 28 febbracio 1893

ATTIVO. Cassa contanti L. 25,201.40 Mutui e prestiti 3,891,906.33 Valori pubblici 2,663,900.75 Antecipazioni in conto corrente > 246,552.18 Cambiali in portafoglio > 324,937.14 Depositi in conto correcte ... Ratine interessi non scaduti . . > 9,954.84 Debitori diversi..... 28,172.05 Depositi a cauzione 1,837,601.—

Depositi a custodia Somma l'attivo L. 11,462,332.77 Spese dell'esercizio 11,675.86

Totale L. 11,474,008.65

PASSIVO. Credito dei depositanti per depositi ordinari L. 7,879,447.64 Simile a piccolo risparmio . . > 119,449.01 Simile per interessi 46,457.38 Rimanenze pesi e spese 14,961.77 Conto corrispondenti 106,000.— Depositanti per dep. a cauzione > 1,837,601.-Simile per depositi a custodia > 733,685,14

Somma il passivo L. 10,737,601.92 Fondo per far fronte al deprezzamento dei valori 58,098.75 Patrim, dell'Istit. a 31 dic. 1892 > 19,439.70 Rendite dell'esercizio in corso

Somma a pareggio L. 11,474,608.65 Movimento del risparmio,

Qualità dei depositi	libretti emessi	libretti estiuti	depositi		ritiri	
			N.	egranos	N.	somme
	nel	me	e di	febbraio	1893	
ordinari	125	118	608	499,817,68	705	467,994.99
a piccolo risparmio	48	24	359	13,986.45	90	8,308.57
da	1 ge			28 febbra	io la	393
ordinari	349	286	1638	1,380.510.83	1763	922,964.98

Il direttore A. BONINI Operazioni.

a piccolo risparmio 124 43 767 29,725,64 198 13,611,20

La Cassa di risparmio di Udine depositi a risparmio ordimario all'interesse netto del 3 1/2 0/0; depositi a piecolo risparmio

(libretto gratis) at 4 0/0; fa mutul ipotecarl al 5 % coil'imposta di ricchezza mobile a carico dell'Istituto: accorda prestiti o conti correnti al

monti di pietà della provincia al 5 0/0; prestiti o conti correnti ane provincie del Veneto ed ai comuni della Sindaco previncie stesse al 5 1/4 0/0 coll'imposta di ricchezza mobile a carico del-

l' latituto; prestiti sopra pegno di valori @ Coningi T al 5 1/2 0/0;

ta sovvenzioni in conto corrente dalle cure garantite da valeri e contre ipoteca al 5 %; [sconta camilifali a due firme con scadenza moo a mei macsi al 5 1/2 0/0; riceve valori a titolo di custodia sed affettu.

verso tenue proveigione.

Gia tratto Grani person 'ultir al con morto di lun propri perali riman venre: dervi l'asser

del E

Verso. Sul poste nastri Procu degli fanciu

clero Giorgi 00000 Tribut Sesor carabi tore d nello o Seg

Tribut

tori, g

il con

siglier

coloan capi e nativi, dente SYVOC Vano Dop nelia c proseg Venezi guate vicepro presen

Santar Tribun e Cone cav. (dell' ui tore g parlò i Forner siglio d curato:

Finit

e il ca

però da

della C

Se r ore, a avrebb A ra spiacem parte a colpa n gregio

la salm Tatts quest'at Udine. — It morte : mirabile

gha Ta

presiden Apper triste o l'estinto tazione comport d'un lor La eig Tambate

so ne di

I sotte ongiunt congiunt gere le vollero coll' oper tesa per Scrinzi Tribunal nebri di

In par Magistra acale inter municipal della più

loggiava gategli in ib eiddub ricorrenza



Una chiema folta e fluente è degna corona della bellezza. La barba e i capelli aggiungono all'uome aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA « MI G O N E » è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caddta dei capelli e della barba non solo ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alia più tarda vecchiala. Si vende in fiale (flacone) da L. 2.—, 1.50 ed in botliglia da un litro circa a L. 8.50.

Si vende: a Milano, da A. MIGONE e C.i, Via Torino, N. 12 — In Udine presso i signori: MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali. — In Gemona presso il sig. LUIGI BILLIANI farmacista. — In Pontebba dal sig. CETTOLI ARISTODEMO. — In Tolmezzo dal sig. GIUSEPPE CHIUSSI farmacista. — Alle spedizioni pes pacco postale aggiungere cent. 75.

TINTORIA E STAMPERIA LVIO BORTOLOTTI

UDINE

AL PONTE POSCOLLE - Vice del Gelso - AL PONTE POSCOLLE

Tintoria e Stamperia ad ultimo e nuovo sistema. Assume qualunque lavoro in stoffe, filati, cotone, lane e seta - lavoro garantito con bellissimi e nuovi disegni a prezzi da non temere concorrenza. - Assume qualunque lavatura e smacchiatura di vestiti. - Lavoro inappuntabile.



GRANDE MEDAGLIA D'ORO ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DI PARIGI 1889

GLICERNA

RETTIFICATA E PROFUMATA

per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea, conserva fresca la carnagione dando alla medesima finezza e trasparenza.

Il flacon, che costa L. 0.75, è vendibile presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale



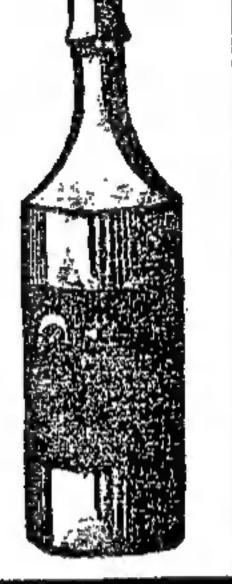
ELIXIR SALUTE

Premiato con Medaglia d'Argente all'Espesizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

Liquore ricostituente tonico dei Frati Agostiniani di San Paolo in Venezia

A L. 2.50 LA BEFFERDEAL

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine» via Savorgnana n. 11, e alla farmacia Bosero



STABILIMENTO BALNEARE COMUNALE

La Direzione di questo Stabilimento si fa dovere avvisare che col giorno 1 gennaio venne aperto il nuovo Gabinetto idro-elettro-terapico col seguente

ORARIO

dal I gennaio a tutto Marzo dalle ore 9 ant. alle 2 pom.

"I aprile " Settembre " 6 " al tramonto del sole

" 1 ottobre " dicembre " 9 " alle 2 pom.

Consultazioni mediche dalle ore 10 alle 12 antimeridiane.

TARIFFA

Un bagno semplice, in camerino L. 1.50 Un bagno semplice in camerino con doccia a piccola pressione > 2.-Un bagno a vapore n 2,-Un bagno medicato L. 1.50 più l'importo del medicinale » 0.00 Un bagno caldo semplice od a vapore con doccia fredda a forte pressione od immersione in piscina n 2.50 Mezzo bagno n 1.50 Mezzo bagno con impacco o con bagno caldo od a vapore o con doccia scozzese n 3.— Un impacco » 2.— Un impacco con doccia fredda n 2.50 Un impacco con doccia scozzese n 3.— Una doccia fredda a forte pressione Una doccia scozzese a forte pressione n 2.-Un semicupio ad acqua ferma od a doccia fredda Un semicupio politernico a corrente continua » 2,—

Un pediluvio politermico " 5.—
Un bagno idroelettrico medicato L. 5 più l'importo del medicinale.

Gli abbonamenti per non meno di 6 bagni, doccie ecc. si fanno con lo sconto del 10 p. % e col ribasso del 20 p. % se per bagni 12.

Agli abbonati a 12 bagni sarà successivamente concesso l'abbonamento di 6 pure con lo sconto del 20 %.

Il biglietto è personale ed è valido per giorni 10 se per 6 bagni,

per giorni 24 se per 12. Per cure di lunga durata prezzi da convenirsi

ii lunga durata prezzi da convenirsi

Consulto medico L. 5.

Ad ogni singolo bagnante l'amministrazione fornisce la lingeria riscaldata nell'inverno; e cioè un lenzuolo e 2 asciugamani, od un accappatoio e 2 asciugamani secondo la qualità del bagno, più un piccolo grembiale.

E fatto obbligo ai curanti o bagnanti di provvedersi della coperta

di lana per gl'impacchi e le cuffie per doccie, le quali segnate con tessera saranno debitamente conservate per cura della Direzione. Nessuno avrà diritto di accedere nel Gabinetto a scopo terapico

se non munito della diagnosi del medico curante, ed alle di cui prescrizioni la direzione ottempererà scrupolosamente, salvo modifiche
reputate necessarie dalla stessa in corso di cura.

Per i hagni semplici in camerino u per la brevi decciature freddo

Per i bagni semplici in camerino u per le brevi docciature freddo a scopo igienico, basta essere muniti del relativo biglietto d'ingresse.

Per profumare le stanze

— A Centesimi 80 il pacco vendesi presso il nostro Giornale —

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno dal sig. G. Muzzolini, via Cavour N. 15

GOTTA

REUMATISMI

L'eliste Fattori a base di sali di Litica e Soda è uno dei più grandi rimedi che la Sienza Medica portò all'Umanità. L'efficacia di questo preparato è così francamente dimostrata da una eccezionale collezione di Certificati di Illustri Medici e Privati cho il dubbio nun può più sussistere. 17 auni d'esperienza proclamano l'Elisir Fattori il migliore di tutti I farmachi fino ad ora conosciuti per combattera e debellare con esito certo la Cotta, l'Arterite ed i Reumatismi in tutte le loro manifestazioni. (Opuscolo ed istruzione gratis).

Prezzo L. 2

Per Posta Cent. 60 in più per qualunque numero di Beccette Trovasi in tutte le buone Farmacie d'Italia, e presso il Preparatore Chiw. Furmacieta G. Fattori in Milano, Viale Monforte, N. 10.

Premiate all'Esposiz. Nazion. 1891-92 di Palermo con Medaglia d'Argento

Lane Igieniche HÉRION - Venezia

— Non ti vergogni di portare camiciole, mutande e calze di lana alla tua età e per nove mesi dell'anno?

— Io co, benché sia più giovane di te; ma tu hai sempre raffreddori e dolori reumatici, io sono sempre sano e vispo come un pesce. Non far l'eroe spartano e va in Casa Hérion a coprirti tutta la pelle di lana. Fra un anno verrai a ringraziarmi del mio consiglio.

In vendita presso i primari negozi del Regno. Lo Stabilimento a Vapore G. C. HERION Venezia a richiesta spedisce catalogo gratis. Unione militare Roma, Milano, Torino, Spezia, Napoli.

D. 11.15 a.

2.35 p.

Vendesi in UDINE presso Enrico Mason e Giuseppe Rea.

Diploma all' Esposizione Nazionale d'Igiene — MILANO 1891

CERONE ITALIANO

Ballon Ballon Ballon Ballon Datalon Datalon Ballon Ballon

'Questo Cosmetteo composto di midollo di bove unito ad altre sostanze affatto innocue possiede efficaci e distinte proprietà per rendere alla barba ed ai capelli il colore naturale biendo, castagno e nero in modo che resta impossibile riconoscere i capelli o barba tinti con questo Cosmetico.

Se i capelli fossero imbevuti di pomata od altre, in questo caso sarà ben: d'agrassarli ende ottenere un effetto più pronto.

UN PEZZO LIRE 2,50

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine*, s'tuato in Via Savorgnana, n. 11.



ORARIO FERROVIARIO Partenze Arriyl Partenze Arrivi DA UDINE A VENEZIA A UDINE DA VENEZIA 6.45 a. D. 4.55 a. M. 1.50 a. 9.00 a. O. 5.15 a. 4.49 a. 12.30 p. O. 10.45 a. M.* 7,35 a. 3.14 p.

2.05 p. D. 2.10 p.

O. 1.10 p. 6.10 p. M. 6.65 p. 11.30 p.
O. 5.40 p. 10.30 p. O. 10.10 p. 2.25 a.
D. 8.68 p. 10.55 p.
(*) Per la linea Casaras-Portegruaro.

DA UDINE A PONTERBA! DA PONTEBBA A UDINE 8.50 a. O. 6.20 a. 9. 5.45 a. 9.15 a. 9.45 a. B. 9.19 a, 7.45 a. 10.55 a. 19.30 a. 1.34 p. O. 2.29 p. 4 56 p. 8.49 p. 0. 4.45 p. 7.30 p. 4,56 p. 6.59 p. D. 6.27 p. 7.55 p. A CIVIDALE DA CIVIDALE A UDINE 6.31 a. M. 7.- a. 7.28 a M. 9.- a. 9.31 a. M. 9.45 a. М. 11.20 а. 11.51 a. M. 12.19 p. 12.50 p. 3.30 p. 3.57 p. 0. 4.20 p. 4.48 p. O. 7.34 p. B.02 p. O. 8.20 p. DA UDINE A TRIESTE! DA TRIESTE 10.57 a. 7.51 a 11.18 a. O. 9.— a. 3.32 p. 7.32 p. M. 4.40 p. 7.45 p. 8.45 p. O. 8.10 p. 1.20 O. 7.47 a. 9.47 a. 8,55 8

O. 1,02 p. 3.35 p. M. 1.22 p. 3.17 p. M. 5.10 p. 7.21 p. M. 5.04 p. 7.15 p. Coincidence. Da Portogrupro per Venezia alle ore 10.02 and 5 7,42 pom. Da Venezia arrivo ere 1.06 pem Tramvia a Vapere Udine - S. Daniele.

Partenze Arrivi Partenze Arrivi DA S. DANIELE A UIDNE R.A. 8.15 s. 9.55 a. 7.26 s. 8.55 s. R.A. 11.15 s. 1.— p. 11.— s. 12.20 p. P.G.

Plano terra e l' plano d'affittare in Via Grazzano N. 110 Rivolgersi presso la famiglia GIRARDINI

4.23 p. 1.40 p. 3,20 p. R.A.

7.12 p. 5.10 p. 6.30 p. R. A.

Udine 1893, Tip. editrice C, B. Doretti

La nezia,
Manto
Tito
bresci
soli e
Manto
Monto
Il g

Anı

l p

Ci s

gine :

bardo-

ebbe n

tova e

salpini

ciaror
La
nese
manca
— il
Me
niva
cambi

sissim

ebbe

storic
L'u
di Co
nella
presso
La
niva
Giova
Tra

eittad a mo II auspid arrest In arrest Venet dotti

Cava Facci altri. Il a vanni si tro poshe belli Gli

4.46 p

tanar

tragit

And the apparation of the property of the prop

male stava del tos quanti avea r

I funerali

del Presidente del Tribunale

Già prima delle tre pom, di ieri il tratto di via Grazzano fra Piazza dei Grani o Piazza Garibaldi era pieno di persone che si radunavano per rendere 'ultimo tributo di affetto a di stima al compianto cav. Lodovico Scrinzi, morto improvvisamente nelle ere serali di lunedì, mentre si trovava ancora nel proprio ufficio.

L'incertezza sull'ora precisa dei funerali fissati dapprima allo tre pom. e rimandati poi alle 4, fece si che alcuni vantero e se ne andarono senzu prendervi parte, ed altri giunsero in ritardo.

A questo disguido devesi attribuiro l'assenza del Sindaco a di altre autorità. Il funebre corteo si mise in moto yerso le 3 30.

Sul carro, di prima classo, vennero poste quattro corene di fiori freschi con nastri : del Tribunale, dell'ufficio del Procuratore del Re, dei congiunti, e degli avvocati e procuratori di Udine.

Il carro funebre era preceduto dai fanciulli dell' letitute Tomadini e dal clero funzionante della Chiesa di San Giorgio.

A destra del carro erano il prefetto comm. Gamba, il vicepresidente del Tribunale avv. Augusto Matteoli e 1' assessore municipale avv. Leitenburg.

A sinistra: il maggiore dei Reali carabinieri cav. La Vista, il procuratore del Re cav. Caebelli e il colonnello del Distretto militare cav. Dupupet. Seguivano il feretro i giudici del

Tribunale, i sostituti procuratori, i pretori, gli altri impiegati del Tribunale, il cons. delegato cav. Rosscio, i consiglieri della prefettura, i segretarii, il colonnello di cavalleria e tutti gli altri capi ed impiegati dei dicasteri governativi, la Giunta Municipale, il presidente della Camera di Commercio, molti avvocati ed altri amici del defunto.

Gl'inservienti del Tribunale portavano torcie.

Dopo compiuta la funzione religiosa nella chiesa di S. Giorgio l'intero corteo prosegui fino al piazzale fuori di porta Venezia, ove rammemorarono con adeguate parole le virtà dell'estinto: il vicepresidente del Tribunale che rappresentava pure il primo presidente della Corte di Appello di Venezia, comm. Santamaria Nicolini, e i presidenti dei Tribunali di Pordenone, Este, Vicenza e Conegliane - il procuratore del Re cav. Casbeili che parlò pure in nome dell'uffico di procura e del Procuratore generale - l'avv. Schiavi che parlò in nome degli avvocati - l'avv. Fornera che parlò in nome del consiglio di disciplina degli avvocati e pro-

Finite i discorsi il corteo si sciolse e il carro proseguì al Cimitero, seguite però da parecchie persone.

Se non fosse accadato l'equivoso delle ore, anche l'egregio nostro Sindaco avrebbe detto alcune parole sul feretro. A ragione il Sindaco fu melto dispiacente di non aver potuto prender parte ai funerali; ma come si vede la colpa non à certo da attribuirsi all'egregio nomo.

-- Con gentilissimo pensiero il Sindaco off i il tumulo municipale per deporvi la salma del cav. Scrinzi.

Tetta la magistratura gradi molto quest'atto di deferenza del Sindaco di

.28

nlo

osta

della

im-

del-

- In questa triste circostanza della morte del cav. Serinzi fu davvero ammirabile il comportamento della famiglia Tambato che ospitava il compianto presidente.

Appena vennero a conoscenza del triste caso vollero che il cadavere dell'estinto fosse trasportato nella loro abitazione e nella doloresa circostanza si comportarogo proprie come si trattasse d'un loro congiunto.

La signora Fabris-Tambato e il signor Tambato dimostrarone di essere perso ne di conr gentile a pio.

Ringraziamento

I sottoscritti, in nome proprio e dei congiunt, sentono alto dovere di porgere le più riconoscenti grazie a quanti vollero compartecipare colla parola s cell'opera al loro cordoglio per l'inattesa perdita del loro amatissimo zio Scrinzi cav. Lodovico Presidente del Tribunale locale e ne onorarono i funebri di loro presenza.

In particolar modo ringraziano la Magistratura e la Curia pel lero spegrale interessamento, nonchè l' Ill. Signor Siudaco per la concessione del tumulo municipale, a rivolgono poi le proteste della più viva riconoscenza agli Egregi coningi Tambato-Fabris presso cui al-Ploggiava il loro zio beneamato, i quali, nto alle cure veramente famigliari prodigategli in vita, aggiunsero prove non dubbie di aquisito sentire e di sincero ed affettueso compianto nella luttuesa ricorrenza.

SILVIO Ing. SCAPPINI CHIAMPON PIETRO

LIBRI E LIORNALI

La Rivista Teenica è un periodico per gl'ingegneri e architetti che si pubblica Milano dalla nota susa editrice dott. Leonardo Vallardi.

La «Rivista» è utile anche per i non tecnici contenende la medesima tutte quelle nozioni e novità scientifiche per tutti coloro che amano di possedere una coltura più che superficiale.

Ecco il sommario del n. 1, febbraio 23: Motori idraulici. Le turbine americane a reazione - Idraulica. Movimento dell'acqua nei tubi. Nuova formola di Flamant - Rivista delle pubblicazioni tecniche. I canali di Cerinto e del Baltico - Impianti diversi. Fabbricazione dei mattoni - Rubrica postale. La ruota Pelton.

CUOR MORTO!

Ad Edera 5 Ciclamino

Nen mi chiedete perchè su 'l mio viso il raggio più non brilla d'un sorriso; Non mi chiedete perchè ne 'l mio core non arde la gentil fiamma d'amore.

Giola non provo, perchè amer non sento, s amor non sento perchè mute he il cor; son come un'arpa che non dà concento, son come un fiore che non dà l'odor !...

Ma un di ricordo che il mio cor battea, e de la gioia i segui il volto avea; Un di ricordo che uno sguardo, un detto dol cezza arcana m'infondean ne 'l retto;

Un di.... ma di quel di sparve la luce, spart con essa la mia gioia, il cor; me speranza o desto più non seduce, io son morto a la fede ed a l'amor.

Non mi chiedete perchè mesto io sono, non mi chiedete perchè amor non sento; son come un'arpa che non da più suono, and come un flor che su'l mattino è spento.

Per le nozze d'argento dei Sovrani Il Comitato esecutivo dei festeggiamenti per le nozze d'argento dei Sovrani dirigerà in tutta Italia un manifesto. In esso dice che l'opera di beneficenza più grata al Re sarebbe la fondazione di un Astlo per gli orfani degli operai e artigiani morti in seguito a infortunio sul lavoro.

Questa opera potrà cominciarsi servendosi provvisoriamente degli asili esistenti nel Regno e aspettando la costruzione di un Istituto unico. Le somme che si raccoglieranno saranno intanto vereate alla Banca Nezionale.

Il Comitato ha organizzato la sottoscrizioue in modo che i cittadini di ogni elasse possano dare il loro piccolo obolo.

- Pare deciso che due squadriglie dei Torneo che avrà luogo alla fine dell'aprile prossimo a Villa Borghese saranno comandate una dal colonello Saracenescki, l'altra, dal colonnello Gennari.

Il colonnello Degregorio sarà iscaricato delle decorazioni, il colonnello Eden si incaricherà dei costumi, il generale Longhi sarà presidente del Torneo.

Banca Popolare Friul. - Udine

con Agenzia in Pordenone Società Anonima Autorizzata con R. Decrete 6 maggio 1875, Situazione al 28 febbraio 1893. XIXº ESERCIZIO ATTIVO.

Numerario in Cassa L. 72,816.87
Effetti scontati
Antecipazioni contro depositi . 71.326.07
Valori pubblici 949,647.90
Debitori diversi senza spec. class. » 6,361.22
m in Conto Corr. garantito » 207,360.32
Riporti
Ditte e Banche corrispondenti . > 73.914.09
Agenzia Conto Corrente 28,699.92
Stabile di proprietà della Banca > 31,600
Deposito a cauzione di C. C > 350,157.60
id. id. antecipaz. > 93,536.76
id. id. dei funzion. > 80,000
id. liberi 145,470.85
Fondo previd. Impiegati. Conto
valori in deposito 13,658.25
Totale Attivo L. 4,954,422.16

Spese d'ordinaria amministrazione L. 5,265.76 Tasse Governative > 2,676.40

7,942.16 L. 4,962,364.32 PASSIVO. Capitale sociale diviso in n. 4000

azioni da L. 75 L. 300,000.-Fondo di riserva > 163,487.34 463,487.34 Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni . . > 27,803.87 Depositi a risp. L. 1,304,3:9.42

risparmio 109,280.02 Id. in Conto Corr. \$1,934,087.29 3,347,706.73 Ditte e Banche corrispondenti . 333,612.5

ldem a piccolo

Creditori diversi senza speciale classificazione. 49,676,17 Azionisti Conto dividendi » 3,421.75 Assegni m pagare...... 1 49.--Depositanti div. per dep. a cauz. 443,694.36 Detti a cauzione dei funzionari » 80,000 .-Detti liberi . . 145,470,85 Fondo previd. (Valori 13,658.25) 17,934.14 Impiegati Denaro 4,275.89

Totale Passivo L. 4,913,006.79 Utili lord: depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi L. 17,235.67 Kisc. esercizio prec. p 32,121,85

49,357.53 L. 4,962,364.32

Il Vice Presidente Il Sindaco A. Bonini

Ing. B. Margotti

11 Direttore Omero Locatelli

VERDI E MAZZINI Una lettera inedita di Verdi

La Gazzetta dell'Emilia deve alla cortesia del conte Pier Francesco Albigini direttore dell'Arpa, di poter pubblicare una interessante lettera inedita di Giuseppe Verdi, della quale lo stesso cente Albicini conserva l'autografo.

La lettera à diretta a Giuseppe Mazzini:

Parigi 18 ottobre 1848. Caro signor Mazzini

Vi mando l'inno e sebbene un po' tardi, spero v'arriverà in tempo. Ho cercato di essere più popolare e facile che mi è atato possibile. Fatene quell'uso che credete; abbruciatelo anche se non lo credete degno. Se poi gli date pubblicità, fate che il poeta cambi alcune parole nel principio della seconda o terza strofa in chi sara bene fare una frase di cinque sillaba che abbia un senso a sè como in tutte le altre strofe: Noi lo giuriamo... Suona la tromba... ecc. ecc. poi, ben s'intende, finire il verso collo sdrucciolo. Nel quarto verso della seconda strofa, bisognerà fare levare l'interrogativo e fare che il senso finisca col verso. Io avrei potuto musicarli anche come stanno, ma allora la musica sarebbe diventata più difficile, quindi meno popolare a non avremmo ottenuto lo ecopo.

Possa quest'inno, fra la musica del cannone, esser presto cantato nelle pianure lombarde!

Riceva un cordiale saluto da chi ha per lei tutta la venerazione.

> Suo devotissimo G. VERDI

P. S. Se vi decidete stampario, potete rivolgervi a Carlo Pozzi, a Mendrisio, che è corrispondente di Ricordi.

Ladri di francebolli

Furono arrestati 180 impiegati dell'ufficio postale di Budapest che staccavano i francobolli [dalle lettere, appropriandoseli.

Per un attentato contro lo czar

A Mendzejoff, sul confine polacco, i gendarmi arcestarono due nihilisti che outravano in Russia, portando manifesti e bombe.

Essi confessareno che queste ultime erano destinate per un attentato contro lo ezar.

Telegrammi

Contro il metropolita di Tirnovo

Soffa, f. La popolazione è esasperata dal sermone sedizioso del metropolita di Tirnovo in occasione della festa data dal principe. Una deputazione s' impadroni del metropolita e lo conduese nel monastero di San Pietro e Paolo, rimettendo quindi la chiave del palazzo metropolitano al prefetto. La popolazione chiede a qualunque costo la sostituzione del metropolita.

Disordini nell'isola Symi

Atene, 1. Avvennero dei disordini nell'isola Symi. I turchi prefanarono la chiesa, imprigionarono e maitrattarono parecchi notabili, specialmente il console austriaco ed il cancelliere del consolato austriaco. Interpellato alla Camera in proposito, Dragumis, senza contestare l'esattezza dei fatti, diede risposta riservata.

L'insurrezione al Brasile

Parigi, 1. Secondo le notizie da Lundra, assigurasi che la forza degli insorti al Brasile ammonterebbero già a dodicimila uomini.

Il Temps pubblica invece un dispaccio del ministro degli esteri del Brasile, il quale dichiara che le bande armate invasero la frontiera dello Stato di Rio Grande. Neu vi fu alcuna defezione di truppe, nessuna dedizione di città agli insorti. Le depredazioni delle bande sono poco importanti. In tutti gli altri Stati dell'Unione regna tranquillità assoluta.

Coll'augoscia nell'animo annunciamo il passaggio a miglior vita del rispettivo marito, padre e cognato

Pasquale Tremonti

avvenuto ieri alle pre 6 314 pom. dopo penosissima malattia sopportata con calma e serenità sempre uguali.

I funerali avranno luogo domani 3 corrente partendo dalla casa n. 16, via Grazzano alla volta della chiesa parrocahiale di S. Giorgio M.

Nel chiedere una prece pregano di essere dispensati daile visite di condoglianza.

Udine 2 marzo 1893.

I congiunti ed 1 parenti

BOLLETTING DI BORSA Udine, 2 marzo 1893

Dilling & marin 1000						
Rondita	l marz	2 marz.				
tal 50/0 contanti	96.83	97.05				
fine mese	98,90					
Obbligazioni Asse Eccles. 50 9/	98	88.—				
Obbligazioni						
Ferrovie Meridionali .	315.—	316				
> 30/oItaliane .	303					
Fondiaria Banca Nazion, 4 %	491,-	494 -				
> > 1/2	499	500,-				
> 5 % Banco Napoli	470	470				
Fer. Udine-Pont.	470	470				
Fond. Casea Risp. Milanc 50/0	508	506				
Prestito Provincia di Udine.	108.—	112.—				
Azioni						
Banca Nazionale	1352	1365				
di Udine		112				
Popolara Friulana	112	112				
» Cooperativa Udinese .	33	33,				
Cotonificio Udinase		1100				
> Veneto		260.—				
Società Tramvis di Udine .	87.—					
 fer. Mer. 	668.—	10 de 11 de				
> Mediterranse >	541.—	641				
Camble Valuto						
Francia shequé	104.15	104.10				
Germania >	128,20	128,4/4				
Londra	26 21					
Austria e Banconote »	2.16.4/	2.16.1/4				
Napoleoni >	20.80					
Ultimi dispassi						
Chineura Parigi	92 90	93				
Id. Boulevards, ore 11 4/2 pom.		92.90				
Tendenza calma						
OTTAVIO QUARONOLO, Vernote responsabile.						

LISTINO DEI PREZZI fatti fino all'ora di andare in macchina

GRANAGLIE L. 9.50 10.75 all' ett. Granoturco cinquantino > 9.- 9.30 > » 5.70 6.— » Sorgorosso Seggia » 12,— -.— » ▶ 17.— 17.20 » Framento Erba Spagna ≥ 80.—115,70 > Sem. Altissima » 50.— 75.— » > 26.— 28.— > Orze brillato » 40.-- 45.-- » Reghetta FORAGGI . COMBUSTIBILI * 2.15 2.35 * Legnz tagliate in stangs. · 2-- 250

Carbone I qualità **▶** 7.— 7.40 5.80 6.10 П * Fiene I qualità L. 5.50 6 .- al quint. » 4.70 4.90 > II > **▶** 0.— 0.— Paglia da lettiera **■ 3.50 3.60 ▶** 0.— 0.— **▶** feraggie LEGUMI ≥ 26,— 30,— s

Fagioli alpigiani Fagiuoli del piano > 14,— 20.— × > 7.- 8.- × POLLERIE Galline a peno vive L. 1.- a 1.10 al kilo > 1.-- a 1.10 x BURRO, FORMAGGIO . UOVA

Burro del piano L. 1.80 m 1.85 al kilo ■ 1.85 ■ 1.90 monte ■ 4.50 a 5.—al cento

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 8. Grani. Martedi e sabato mercati affatto deserti causa il tempo piovoso. Giovedì la nota predominante fu flacchezza, derivata dalla pioggia caduta nella notte precedente ed anche perché i venditori non sono disposti a portare il cereale sul mercato fidando in prossime ascese sui prezzi, avendo il grano forastiero influito al riavilio del grano nostrano. La quantità portata fu di molto inferiore alle domande per cui i prezzi si sostennero. Si misurarono: Ett. 633 di granoturco.

Rialzò il granoturco cent. 12. PREZZI MINIMI E MASSIMI. Martedi. Granoturco da lire 10 a 10.50, fagiuoli di pianura da lice 11.92 a 13.41. Foraggi e combustibili. Nulla. Castagne al quiat. lire 12, 12.50, 13, 14.

Mercato del lanuti e dei suini V'erano approssimativamente: 23. 40 arieti, 60 pecore, 52 castrati, 75 agnelli.

Andarono venduti circa: 10 pecore da macello da lire 0.90 a 1.00 al chil, a p. m., 15 d'allevamento a prezzi di merito, 18 arieti da macello da lire 1.15 a 1.25 al chil, a p. m.; 22 castrati da macello da lire 1.25 a 1.35 a p. m.; 43 agnelli da macello da lire 0.70 a 0.75 al chil. a p. m.

340 suini d'allevamento; venduti 100 a prezzi di merito, 9 da macello venduti d a lire 83, 90, 92, al quintale, del pero inferiore al quintale, lire 103, 106 108, al quintale del peso superiore al quintale. CARNE DI MANZO.

I' qualità, taglio primo li." qualità, taglio primo

CARNE DI VITELLO. Quarti davanti

al chil. L. 0.90, 1.-, 1.10, 1.20 1.30 Quarti di dietro al chil. L. 1.40, 1.50, 1.60, 1.70 Carne di Bue a peso vivo al quint. Lire 61 di Vacca di Vitello a peso morto a di Porco a peso morto Souza il sangua

CHIRURGO-DENDISTA

MECCANICO Udine, Via Paolo Sarpi N. A. Unico Gabinetto d'Igiene per le malattie della BULLA e dei E

Denti e Dentiere artificiali

IMPORTANTE

100 NUMERI della LOTTERIA ITALO-AMERICANA hanno vincita garantita, ed un regalo artistico. « Preste detto! Ma dove si pigliano 100 lire? >

E' cosa semplicissims : si mette d'aocordo fra amici el in conto sociale si acquistano 100 biglietti ed in casc fortunato si divide oltre mezzo milione di

A S. Giacomo delle Segnate (Mantova) ha vinto il primo premio di

Lire 100.000

della Lotteria ITALO-AMERICANA una Società di amiei, che acquistarono una partita di biglietti «Implegandovi» l'importo di una vincita ottenuta con biglietti della Lotteria di Palermo.

La vendita dei biglietti della LOT-TERIA ITALO-AMERICANA & aperta presso la Banca F.III CASARETO di F.eo. Via Carlo Felice, 10, GE-NOVA (Casa fondata nel 1868) a presso principali Banchieri e Cambiovalute nel Regno.

Per le richieste inferiori a 100 numeri aggiongere cent. 50 per le spese d'invio dei biglietti e dei doni in piego raccomandato.

I Bollettini pfficiali della Estrazioni verrapao sempre distribuiti gratis e spediti franchi in tutto il mondo.

In UDINE presso Attilio Baldini Cambiovalute in Piazza Vittorio Eman.

CAVEZZONI PER CAVALLI

In via Aquileia (via del Pozzo) n. 26 presso il settoscritto trovasi deposito di Cavezacni a vari colori per cavalli ed ai prezzi sottosegnati:

alla dessina L, 3.— Cavezzoni tessuti uso cinghia Cavezze trecciate campardine » 3,— Cavezzoni di corda alla friulana » 4.-Cavezze idem grandi » 2.80

» 2.20 » piccole Per grandi commissioni sconto da convenirsi.

G. GREMESE

MINIERE SOLFUREE TREZZA

Romagna - Cesena

Premiate a tutto le Esposizioni mondiali STABILIMENTO A VAPORE

con i più perfezionati sistemi Zolfo Doppie Rafficate in pani e macinato qualità superiore a qualsiasi altra

Garantito vere Romagna - Esclusivo prodotte delle proprie Miniere presso Cesena Lavorazione perfetta analisi garantita Specialità Zolfo puro per le Viti - Zolfo Ramato finezza garantita 65-68° qualità extra 70-72°

Solnto forime Chancel Marca depositata M. S. T. R. « Lo Zolfo vero di Remagna proviene selo da Cesena » Ogni Sacco deve portare all'imboccatura

la nostra Etichetta Rappresentante per Udine e provincia sig. Angelo Scaini Udine

AVVISO AL BACHICULTORI

Seme Bachi Cellulare

La Ditta RINALDO e AGOSTINO CASATI. con sede in Milano, Via S. Andrea, 19 informa i Signori Bachicoltori avere ancora disponibile poche oncie di Seme Giallo puro, ed increciato Giallo con bianco Giappenese a Chinese. — A richiesta si spedisce programma gratis.

Nota. — Chi desidera assumere la Rappresentanza, ove non esiste, è pregato di rivolgersi alla Sede Centrale in Milano, munito di ottime referenze.

STABILIMENTO AGRO - ORTICOLO

G. Rhò e Comp.

in Udine con filiale a Strassolde (Illirico - Impere Austriaco)

Nei suoi estesi vivai di Udine o di Strassoldo trovasi disponibile un gran-

dissimo numero di alberi da frutta, viti, gelsi, piante orramentali e foglie cadenti a sempreverdi. Bellissimo assortimento, di piante da flore a deposito di sementi da ortaglia,

da fiori o di grande cultura. Assume impianti di parchi e giardini. Eseguisce qualsivoglia lavoro in fiori. Prezzi modici. Catalogo si spedisce gratis a richiesta.